Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

L'AGITAZIONE DEGLI EX VIGILI

Rilievi, cronaca e storia

Scandalo o stupefazione?

Lo scioglimento del Corpo dei vigili urbani e la sua recente ricostituzione incidono nella storia della politica comunale di Ferrero pagine, che non sappiamo se più scandalose o stupefacenti. La esclusione di vigili *fascisti, pipisti, realisti, opportunisti*, dal nuovo Corpo, ha messo a rumore tutta Bologna.

Perfino lo stato maggiore del conservatorismo è in gran moto e pretende si ripari alla bestialità.

Escludere i pochi vigili socialisti si doveva: ma escludere gli altri, è, a quanto pare, pericoloso.

La Commissione, autrice diretta della *gaffe*, batte in ritirata, non potendo, senza cadere nel ridicolo, tornare sopra i propri deliberati e riammettere gli ex-vigili, che fanno spasimare — e ce ne vuole! — gli stessi quotidiani e settimanali che hanno provocato l'energico intervento. La Commissione scappa e Ferrero, abbandonato a se stesso, non sa più nemmeno prendere gli abituali colossali granchi.

L'imbarazzo non deve essere piccolo.

Dal momento che ai vigili è stato concesso il voto elettorale, abilitazione ad una funzione squisitamente politica, come impedir loro di militare in un partito politico, qualunque esso sia, quando, s'intende, l'attività politica del vigile sia contenuta nei limiti stabiliti dalla legge?

La petizione alla regina madre?

Si susurra che in occasione della prossima venuta della regina madre, alcuni vigili tenteranno un colpo sensazionale. Presenteranno una petizione alla regina.

Sappiamo benissimo; non tutte le simpatie che accompagnano questa agitazione sono mosse dal desiderio di riparare alla iniquità di un inconsulto provvedimento. Sappiamo pure che non tutte sono rivolte alla disinteressata difesa dei colpiti in nome di un alto principio di serena giustizia o in nome di un rispettabile sentimento di umana indulgenza.

Le vittime, come abbiamo visto appartenenti a opposti partiti, si fanno patrocinare da questo o da quel partito e ne avviene che i partiti difendano i propri aderenti domandando per essi senza preoccuparsi degli altri.

Evidente più che mai il tentativo di colpire solo i socialisti o i simpatizzanti.

Ancora una volta, insomma, si invoca il rispetto alla libertà, alla giustizia, alla pietà per il proprio tornaconto.

Per questo non vediamo degli alleati sinceri in quanti altri si sono interessati e si interessano di questa campagna, che abbiamo promossa e che difenderemo tenacemente.

E' tuttavia opportuno, diciamo subito ed apertamente, in risposta a certe sollecitazioni, che non intendiamo aiutare comunque le supplichevoli, remissive istanze. Se gli ex-vigili vogliono battano pure la strada delle suppliche. Non pretendano però la nostra solidarietà in gesti che umiliano ogni senso di dignità.

E poi è inutile illudersi.

Il gesto del comm. Ferrero è una bestialità giuridica, un non senso amministrativo. Ammesso che Margherita dica di « sì »; cosa dirà a Margherita il commissario con quel « sì » ucciso moralmente?

Le nespole di un "pipista,,

Un altro dell'*entourage* di Ferrero, che si sente a mal partito, è il presidente della Federazione dipendenti comunali, apolitico sindacalmente e «pipista» politicamente. Braccio destro del commissario e suo autorevole consigliere, si vuole sia stato uno dei più accesi sostenitori dello scioglimento del Corpo dei vigili. Questo signore, che ha avuto cura di far collocare il cognato, impiegato comunale, nel nuovo ufficio dei vigili, per avere un informatore e un esecutore di fiducia, non sa più a che santi chiedere aiuto.

Alla vigilia del suo innalzamento alla dignità di segretario, conferitogli da Ferrero come premio dei servigi prestati, gli cade sul capo la tegola della ricostituzione del Corpo coll'esclusione degli amici del suo cuore, e la *nespola* dell'abolizione, col 1.o gennaio 1922, della seconda indennità del caro-viveri a tutto il personale stabile del Comune. I vigili silurati, che in questi giorni, lo ricordiamo a volo, ebbero l'adesione personale, morale e finanziaria di qualche dipendente comunale (il che è indizio di una resipiscenza sintomatica) che non nominiamo per ragioni ovvie, insistono perchè la Federazione caldeggi il loro movimento, ma il presidente nicchia più che può e non indice l'assemblea che gli è stato chiesto di convocare d'urgenza. Platisce che la Federazione non conta nulla; ed allora perchè ne rimane alla testa?...

Completo... lavoro straordinario

E' noto che il Corpo venne sciolto senza che si potessero trovare imputazioni individuali da elevare a carico dei suoi componenti. Motivazione *collettiva*, giuridicamente non in piedi, di rilassamento nella disciplina; condanna *collettiva*, senza concedere difese personali o collegiali, per tutti i vigili, tranne che per il loro *capo*, responsabile unico delle pretese infrazioni disciplinari contro le quali mai il Comando insorse. Anzi il *capo* è stato premiato e promosso, per decreto, ad un posticino di favore, superiore a quello che prima occupava. Ma un grosso guaio è piovuto su questo signore. Il tenente Zanetti ha *scoperto* e propalato che la Commissione, procedendo alla ricostituzione del Corpo, si è regolata sulla scorta delle note caratteristiche segrete, compilate dall'ex comandante, con criterii di sfacciato favoritismo ed impudente parzialità. Sul conto dell'ex comandante se ne dicono d'ogni colore, e, specialmente, di color... *sporco*. E' utile rievocare, per mettere in luce la politica di Ferrero che premia gli inetti ed i colpevoli e toglie il pane agli innocenti, qualche esempio: L'ex comandante aveva tanto a cuore il servizio e l'ordine del Corpo, che passava intere giornate chiuso negli uffici del Comando, con signore, signorine, intento a compilare canzonette e ritornelli per il teatro di varietà. E della trascrizione della allegra produzione poetica del comandante, veniva incaricato uno scritturale d'ufficio, che compiva questo lavoro in ore di riposo, percependo, conseguentemente, a spese del Comune, compensi *straordinari* per tale servizio veramente *straordinario*.

«Io muoio disperata... ma non ho amato mai tanto la vita!»

E per finire, rimandando altri episodii vari e interessanti, raccontiamo questo:

L'ex comandante, nutriva sensi di tenerezza senile verso una giovane signora maritata e divisa dal marito, con la quale conviveva matrimonialmente, ma non pare che il *ménage* fosse tranquillo ed armonico. Un bel giorno, circa diciotto mesi or sono, riceveva in ufficio una lettera della signora, la quale gli inviava l'estremo addio e gli manifestava il proposito di recarsi alla Certosa per accopparsi sulla tomba di un suo bambino. Il comandante telefonava d'urgenza ai vigili di servizio al cimitero, scongiurandoli di correre presso una determinata tomba ove avrebbero trovato una donna con propositi suicidi. La donna venne infatti ritrovata, in attesa di salvatori, con in mano una rivoltella che venne riscontrata... scarica, e poco dopo, trafelatissimo, giunse l'ex comandante, scortato da un vigile, ed alla presenza dell'ispettore della Certosa si svolse una scenetta comica. L'ex comandante uscì in espressioni così calde di preghiera, che la candidata al suicidio si lasciò persuadere e riprese la via del tetto *extra*-coniugale. L'avventura venne risaputa da tutto il Corpo e il prestigio dell'odierno scampato dalla giustizia sommaria di Ferrero, più che mai rifulse.

I servitori in faccende

Dopo Dante Alighieri, Giosuè Carducci. Nessuno deve essere risparmiato alla trafila dell'attuale patriottismo coreografico. Le stesse ufficialità stereotipate, gli stessi comitati di dame e di cavalieri che menarono tanto di burocrazia e profumo d'origan su le pagine eterne della Divina Commedia, *sono chiamate oggi a lasciar polvere di fiera tra quelle mura dalle quali il Poeta apostrofava:*

Deh dite: quante belve a cui le spade
affondar ne la carne era virtù,
quanti marchesi che assalian le strade,
quanti mitrati che vendean Gesù,

quanti storici gradi di peccato
occorron dunque, dite in vostra fe',
per poter la camicia di bucato
porger la mane al dormiglioso re?

Per quante aule di barbari signori
vigilate dal pubblico terror
bisogna aver contaminato i cuori
ed i ginocchi, e quante volte ancor

rinnegata la misera latina
patria e del suo comun la libertà,
per poter di diritto a la regina
tener la coda quando a messa va?

Noi siamo perplessi. Noi vediamo mummificarsi inesorabilmente la faccia della società sotto una maschera di ineffabile ironia. Della quale un nuovo sogghigno investe oggi le ultime sdegnose grandezze che noi credevamo affidate all'eternità della storia e all'incommensurabile cuore dell'umanità.

Giosuè Carducci è, per un lembo della giacca, ricacciato dall'urna in cui la morte aveva deposte le spoglie e inquadrato nei ranghi dei marchesi, *dei* mitrati, *dei* barbari signori *per sfilare al suono delle fanfare festive le strade corse da una sbornia di patriottismo coreografico.*

Dai marchesi, dai mitrati, dai cavalieri giubilati sotto i favori ottenuti, dai candidati alle croci e alle commende di domani, sarà glorificata la monarchia attraverso il nome grande del leone di Versiglia che contro i mitrati *gridava*, «**Via** l'aspersorio, prete, e il tuo **metro**» *e contro gli scettri oppressori di popoli cantava*: « Salute, o genti umane affaticate! ».

E dopo il poeta, tutto offenderà il culto sacro che Bologna ebbe ed ha per il suo vate. Ancora una volta l'immortalità è stata legata alle ruote della sgangherata corriera dalla quale, con sventolio di fazzoletti e scoppio di mortaretti ogni giorno una brigata di arrivisti parte alla conquista del mondo.

Sotto la foglia...

Dialogo fra bestie

Boby e Kiki; Boby è un cane, Kiki un gatto; vivono in pace in una casa per bene.

Boby: Che vita!

Kiki: Cos'hai, brontolone?

Boby: Ma non senti il rumore che fanno gli uomini?

Kiki: Lo sento e mi diverte!

Boby: Sei un gatto cattivo. Sempre urli, sempre schiamazzi. Lo credi? Mi si rizza il pelo addosso, e corro alla porta e alla finestra dieci volte al giorno, e abbaio, abbaio. Si fanno del male, sta certo, si fanno del male...

Kiki: Altro che! Io li vedo dal tetto, si dànno delle botte da orbi.

Boby: Ma perchè?

Kiki: E chi lo sa? Sono cose da uomini che non ci riguardano.

Boby: Ma io sono l'amico dell'uomo.

Kiki: Bella amicizia, parola d'onore! Voglio dirtene una... L'altra sera è rincasato il padroncino con gli occhi fuori dalla testa, i vestiti in disordine, e un gran bastone sporco di sangue. Boby, l'ho leccato: era sangue di uomo!

Boby: Di uomo? Come fai a dirlo?

Kiki: Eh! di topo no, ma cattivo, Boby, un veleno!

Boby: Di uomo? E non arrossisci, Kiki?

Kiki: E come faccio?

Boby: Di uomo? Ma dunque si trattano come cane e gatto?

Kiki: Imbecille! Cretino! Di' che si trattano come uomo e uomo!

L'Ombra.

E via degli Orbi?

Riceviamo:

Caro «Avanti!».

Da un po' in qua in via degli Orbi non si vive più.

Squadre di giovani, che si dicono fascisti, bastonano, insultano, mettono continuamente in pericolo i cittadini che rincasano di sera.

L'autentico «teppismo» di questi signori non ha senso, nè opportunità, nè ragioni. Si bastona chi capita, senza un perchè, senza conoscerlo.

Sere sono è stato bastonato anche il padre di un fascista.

E' troppo domandare all'autorità lo stesso servizio di vigilanza accordato in altri punti?

Così non si va più avanti.

Grazie dell'ospitalità e saluti.

Un gruppo di abitanti di via degli Orbi.

L'autorità tenga subito conto delle gravi condizioni nelle quali vivono gli abitanti di via degli Orbi (da fuori porta Saragozza a fuori porta S. Isaia) e provveda subito, energicamente.

Lega proletaria fra mutilati e reduci di guerra

Tutti i soci della Lega proletaria mutilati I. R. V. di G., sono convocati in adunanza generale per lunedì 7 corr. m., alle ore 19 precise.

Si ripetono gli incidenti in Pretura

Un socialista bastonato

Ieri alla Pretura urbana doveva discutersi una causa vertente fra socialisti e fascisti di Zola Predosa.

Per intromissione degli avvocati, la causa è stata pacificamente risolta. Senonchè all'uscita della Pretura un compagno di Zola fu improvvisamente colpito dalla randellata di un fascista in agguato, che, compiuta la magnanima impresa, si dava a precipitosa fuga riparando nei locali dell'Istituto tecnico.

Naturalmente le guardie presenti si ritennero in dovere di lasciar fare.

ASTERISCHI SPORTIVI

FOOT-BALL

Bologna contro Juventus

Oggi alle ore 14.30, anzichè alle 15, e ciò in seguito a deliberazione della presidenza della Confederazione, avrà luogo questo importante incontro.

Un confronto fra le due squadre non è possibile poichè le due squadre non si sono mai incontrate e i giuocatori della «Juventus» non li conosciamo se non attraverso i resoconti delle cronache sportive.

Sappiamo che Barucco, Novo e Bruna, tutti e tre nazionali, se in giornata formano una saldissima difesa; Marchi II, Gigli e Bigatto compongono la seconda linea; di essi ci è noto il solo Bigatto, quale valente giuocatore, esso pure nazionale la passata stagione; della prima linea formata da Sereno, Grabbi, Ferraris, Sesia e Gallo si dice un gran bene, sia per il giuoco individuale che per quello d'assieme; Ferraris, del resto, lo sappiamo un profondo conoscitore del giuoco e un grande trascinatre dell'attacco; non a torto è stato più volte in isquadra nazionale nelle ultime Olimpiadi d'Anversa.

Al contrario di quanti afferma il più noto, anche per le «cappelle», quotidiano sportivo, noi non crediamo al declino della «Inventus», poichè sebbene abbia in questi ultimi «matches» dovuto soccombere all'U. S. M. e terminare alla pari la partita con la «Spezia», dobbiamo però affermare che questi due «teams» sono dei più agguerriti e daranno molto filo da torcere a tutti gli altri.

Quanto al «Bologna» ci sentiamo di dovere ripetere ciò che scrivemmo alcuni giorni addietro, cioè che da un po' di tempo è perseguitato dalla più tera guigne. Infatti non solo alcuni elementi di prima squadra sono stati colpiti da incidenti di giuoco, tali da dover lasciare per qualche tempo le «pelouses» di giuoco, ma anche parecchie riserve.

Quindi, ogni partita, nuova squadra, e nonostante ciò abbiamo visto i nostri concittadini imporre il loro giuoco, sebbene senza risultato (leggi Mantova e Livorno), alle squadre avversarie.

Anche oggi il dott. Felsner ha dovuto, per colmare i vuoti, ricorrere ad altri spostamenti e ad altri uomini, i quali crediamo si mostreranno degli degni compagni che sostituiscono.

Il «Bologna» opporrà alla «Inventus» la sua squadra in questa formazione: Gianeto, Zenti, Rossi, Baldi, Modoni, Spadoni (cap.), Genovesi, Gasperi, Alberti, Perni e Pozzi.

A TEATRO

COMUNALE. — Il successo del «Tristano e Isotta» ha avuto una conferma nella replica di ieri sera. Questa sera ultima del «Tristano». Le prove di «Sakuntala» del maestro Alforno procedono bene. Sono cominciate le prove di «Cenerentola».

MODERNISSIMO. — Successo strepitoso dell'intero programma, che oggi si replica in due rappresentazioni.

APOLLO. — Manara oggi farà ridere il doppio. Di giorno gli spettacoli a continuazione che cominciano alle 16 e 20 e in quello serale.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Stagione lirica). — «Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi», ore 21.

Contavalli (Comp. Città di Bologna). — Rappresentazione, ore 21.

Modernissimo. — Armando Gill, Norberto, Lina d'Alimè e altri interessanti numeri, ore 15 e 21.

Apollo. — Manara, Morlè, Les Alvigny e altri numeri di varietà eccezionali, ore 15 e 30 e 21.

Nuovi particolari

sull'aggressione fascista di Cinquanta

S. GIORGIO DI PIANO, 5.

I particolari dell'aggressione fascista sono sempre più illustrati a mano a mano che i diversi presenti si rifanno dallo spavento del primo momento.

Parlano però con orrore di quei giovani armati di rivoltelle in barba a tutte le circolari Bonomi nonchè del contegno dei RR. CC. di Bentivoglio che ancora non si sono fatti vivi presso la famiglia Castaldini che ha due feriti in casa uno dei quali, l'Adolfo, costretto al letto. Questi fu infatti medicato dal dott. Carlo Bolognesi di Bentivoglio la sera stessa del misfatto perchè condotto colà in biroccino da certi Tugnoli e Poggi. Il giorno dopo il dott. Bolognesi visitò pure l'altro Castaldini a nome Albino che è ferito da bastonata, ma la solerte benemerita di Bentivoglio che arresta chi ha osato cantare «Bandiera rossa» non si vede.

Come sarà?

E torniamo al fattaccio.

Alle ore 19 i fascisti già menzionati ieri ed altri di cui oramai si sanno i nomi con sicurezza entrano nel salone maggiore della Casa del Popolo e scortovi il colono Tagliavini Angelo gli imposero di andare immediatamente a casa. Poi avendo l'impressione ch'egli non eseguisse con troppa alacrità l'ordine lo minacciarono con una sedia. Il Tagliavini se la svignò in tutta fretta, ma a basso fu preso per il petto da uno sconosciuto armato di rivoltella. Il Tagliavini non si perdè d'animo e con una spinta si liberò dallo sconosciuto dandosela a gambe. Subito dopo echeggiò un colpo di rivoltella udito da parecchi e che si presume diretto contro il Tagliavini.

Fatto sgombrare il salone maggiore i fascisti passarono nell'altro locale ove i fratelli Castaldini stavano giocando con certi Romagnoli, Conti, Pedrazzi, Frassinetti. Qui fu il Ferrari che rivolto al Castaldini Claudio detto Mario, gli intimò di andare a casa subito aggiungendo: «Siete consiglieri della Lega di S. Maria in Duno quindi a S. Giorgio non potete starci». Il Castaldini visto che di dietro al Ferrari stavano altri con le rivoltelle in pugno disse: «Piano, un momento giovinotti, io sono padre di sette bimbi e non ho mai fatto male a nessuno». «Non vi sono nè ma, nè se, nè piano, nè niente; a casa subito», esclamò un altro fascista. «Calmatevi, una parola», implorarono i presenti. Era tardi il bastone già funzionava rompendo teste.

Castaldini Adolfo, Albino, Nadalini Antonio ricevevano botte e le rivoltelle si puntavano contro tutti i terrorizzati che tentavano di fuggire.

Il vecchio Rubini ricevè una bastonata attraverso la faccia dal Bergami Ernesto, un altro con la rivoltella gli gridava: «Arrenditi!!».

Il Mario Castaldini agguantò il braccio di un fascista che stava estraendo la rivoltella di tasca e allora questi con uno strappo si liberò e fuggì.

Il Castaldini corse a chiudere l'uscio, ma su le scale vi era un altro che gli puntò la rivoltella. Egli però riuscì a chiudere l'uscio, e fu finita.

Il triste bilancio dà feriti: Adolfo e Albino Castaldini e il Rubini.

Ricevettero pure botte Mario Castaldini e Nadalini e furono fracassati bottiglie e bicchieri caduti durante la tragica scena.

Riavutisi dallo spavento i feriti si aiutarono a vicenda e rientrarono alle loro case terrorizzati.

Ripetiamo che a tutt'ora la benemerita di Bentivoglio non si è fatta viva e quella di S. Giorgio ha... identificato.

Imposizioni agrarie a combattenti decorati

MEDICINA, 5.

Ieri alla manifestazione per le onoranze al soldato Ignoto, invitata, era intervenuta anche la Lega proletaria, mutilati, invalidi di guerra col proprio vessillo. Giunta in piazza portata dal mutilato Cesare Lamberti fratello del nostro amico Giuseppe, seguita da centinaia e centinaia di mutilati, invalidi decorati, genitori e vedove di guerra nonchè da parecchie migliaia di lavoratori i quali intendevano deporre tre corone al Cimitero in memoria di tutti i morti, i fascisti-agrari capitanati dal l'agrario Cacciari Emilio, volevano imporre di attaccare al vessillo un grande nastro tricolore. Al reciso rifiuto del portabandiera e di tutti i combattenti di non voler subire l'imposizione, l'autorità mancando alle disposizioni e alle assicurazioni date la sera precedente ai rappresentanti della Lega proletaria stessa; ha minacciato di far ritirare la bandiera ai carabinieri se non si accettava di appendervi il nastro che il capo degli agrari teneva pronto in tasca.

I presenti fortemente indignati hanno proposto di far rientrare la bandiera e di ritirarsi tutti dal corteo, cosa che avvenne immediatamente rimanendo il corteo stesso composto di un numero esiguo di persone in gran parte protestanti per l'atto insano compiuto in isfregio di una organizzazione di sacrificati per quella Patria che molti fanfaroni sfruttano all'unico scopo di salvare il loro portafozlio rigonfio dei profitti di guerra.

I commenti li faccia il Comitato cittadino che si illuse che gli agrari avessero tollerata la presenza dei combattenti proletari tutti carichi di distintivi, medaglie, croci di guerra ed altro.

Convegno contro la disoccupazione a Forlì

FORLI', 5.

Il pessimo tempo ha guastato la riunione all'aperto dei disoccupati ed ha perciò limitata l'importanza della protesta. Però da ogni più lontano centro del circondario e delle campagne del Comune erano venute in città larghe rappresentanze di braccianti. L'autorità governativa aveva preso esagerati provvedimenti, facendo occupare militarmente taluni punti della città.

Il comizio che dato l'appello lanciato dalla nostra Sezione socialista — avrebbe assunto intonazione di protesta anche contro il caroviveri, causa la pioggia è stato rimandato così pure lo sciopero di poche ore di tutti i lavoratori, è stato sospeso.

Intanto era stata indetta una riunione nella sala del Consiglio Comunale, alla quale sono intervenuti i rappresentanti del Comune, della Deputazione provinciale, dei Comuni di Meldola, Predappio, Civitella, Fiumana, Forlimpopoli e Bestinaro, dei rappresentanti delle Camere del Lavoro, della Giunta contro la disoccupazione. Era intervenuto anche il prefetto e fungeva da segretario lo avvocato Leoni, segretario generale del Comune di Forlì.

L'agraria assente si era... scusata.

Campini, assessore dell'ufficio del lavoro ha riferito sull'importanza della strada n. 34 con ponte sul Montan che eliminerebbe la disoccupazione primaverile in Comune di Forlì, ma che non incontra il favore del Governo, che anzi si è pronunziato assolutamente contrario. Elenca altri lavori e rileva lo scorretto contegno dell'agraria per la mancata esecuzione di lavori agricoli da parte dei proprietari terrieri.

Cortini ha vivaci parole di critica contro lo Stato che non accorda lavori che in scarsa misura, elenca taluni lavori che potrebbero eseguire la provincia e il Comune e biasima l'infingardaggine degli agrari.

Il Prefetto ricorda di avere fatto un dettagliato rapporto al ministero e di avere anche verbalmente insistito per la costruzione della strada N. 34, ma lo stesso ministero non le riconosce alcune autorità. Assicura invece l'esecuzione dell'arginatura nel fiume Ronco e altri piccoli lavori pure d'arginatura nel Montone. Ritiene che la riunione di questa mattina si debba rimandare, perchè mancano i rappresentanti dell'agraria assenti, perchè invitati in ritardo.

Rosetti fa una carica a fondo contro la mancata approvazione di mutui che sono la causa per cui in taluni Comuni si sono dovuti sospendere lavori e accrescere di conseguenza la disoccupazione. A poi severe parole di deplorazione per l'agraria.

Valmaggi fa presente che la provincia ha in corso importanti lavori ed altri stanno per essere iniziati. Nessun ente pubblico si è mostrato tanto propenso di arginare la disoccupazione come la Amministrazione provinciale. Parlando poi all'infuori della sua veste di deputato provinciale, deplora l'apparato di forza disposto dall'autorità per misare contro i disoccupati. Rimprovera gli agrari, che sebbene da molti mesi avvisati, hanno trovato comodo disertare la riunione.

Sommarigo fa osservazioni giuste che nella sostanza collimano con le idee esposte dai rappresentanti dei lavoratori che hanno parlato in precedenza.

Frigerio fa un quadro analitico della situazione, ricordando che la classe operaia non abbandonerà l'agitazione di piazza.

Valmaggi, dichiarandosi contrario ad una nuova riunione, fa invito ai rappresentanti delle Camere del Lavoro, per addivenire sollecitamente ad una specie di inchiesta, dalla quale risulti l'entità dei lavori che risultano necessari in ogni podere. Fatto ciò si dia avviso ai singoli proprietari per l'inizio dei lavori.

Gaudenzi, sindaco, ritiene utilissima la proposta Valmaggi, l'attuazione della quale non deve essere difficile. All'autorità, senza bisogno di rimandare la presente riunione, spetertà il compito di richiamare i proprietari terrieri, perchè dall'inchiesta eseguita dalle Camere del Lavoro sia dato lavoro immediato ai braccianti.

Frattanto si potrebbe arrivare al prossimo marzo, epoca in cui lo Stato ha il dovere di approntare lavori di opere pubbliche e in ispecial modo la strada N. 34 dell'utilità della quale deve convincersi il Governo. In proposito sarà opportuno che se ne interessino tutti i deputati della nostra circoscrizione.

Dopo un'altra breve riunione la importante seduta ha termine accogliendo le proposte Valmaggi e dell'on. Gaudenzi.

La nuova civiltà nel Padovano

PADOVA, 5.

Quasi tutte le nostre Amministrazioni comunali furono costrette mesi or sono a rassegnare le dimissioni; e mentre in altre provincie nessuno si sognava di indire le elezioni, nel Padovano invece il prefetto Serra Carraciolo convocava i comizi elettorali. Manco a farlo apposta poi le elezioni dovevano effettuarsi nei paesi della Bassa che sono i più rossi della provincia. I nostri rappresentanti, con quelli del Partito popolare, fecero comprendere l'impossibilità di scendere in lotta, convinti che il fascismo-agrario si sarebbe nuovamente abbandonato ad atti di brigantaggio. Inutilmente.

Domenica scorsa le cosidette elezioni ebbero luogo. Contro Castelbaldo specialmente s'erano puntate le ire dei fascisti-agrari decisi a non permettere la rielezione, sicurissima, dei nostri compagni.

Difatti sabato scorso il capo banda di Castelbaldo, Gino Fossati, si vantava sulla pubblica piazza di Badia che il blocco avrebbe vinto e che oltre 200 fascisti sarebbero scesi per ridurre, magari con le rivoltelle, a miti consigli i lavoratori.

Il prefetto a conoscenza di tali gravissime propositi promise, promise...

E difatti mantenne la parola inviando a Castelbaldo il capitano dei carabinieri più noto in tutto il Padovano, e specialmente nei mandamenti di Este e Montagnana, per il più perfetto funzionario filo-fascista.

E alla domenica calarono le bande dal Polesine, dal Veronese e dal Padovano in tenuta di guerra, bloccando tutte le strade. Solo chi rappresentava un sicuro voto per la lista avversaria poteva passare; gli altri venivano rimandati. E il capitano De Innocentis anzichè allontanare le bande intimidatrici, girava in camion invitando i lavoratori a recarsi a... votare. Difatti entro alla prima Sezione stazionavano in permanenza alcuni fascisti agrari con tanto di bastoni... a distribuire schede, mentre il presidente del seggio *obbligava* i votanti a non recarsi in cabina.

Così e soltanto così il blocco ha vinto!

Il prefetto ha candidamente dichiarato che non gli constava fossero avvenute violenze.

Nella stessa domenica poi vi fu la convalidazione di altre Amministrazioni.

A Casale Scodosia i nostri compagni hanno vinto senza lotta.

In altri Comuni, al nostro Partito non fu possibile presentare la lista, ragione per cui vinsero incontrastati gli agrari, i quali costrinsero anche alcuni lavoratori ad entrare nella medesima lista.

Il democratico *Veneto* stupidamente parla di alleanza socialista arrivando ad affermare che la pacificazione sociale è divenuta un fatto compiuto sul terreno elettorale.

Si potrebbe essere più spudorati?

In città le cose non vanno meglio.

Dopo aver dichiarato con pubblico manifesto (che noi ritenemmo subito un tentativo di ricatto alla borghesia che più non... paga) di ritirarsi dalla lotta, i fascisti padovani sembrano decisi a deliziarci ancora con le loro eroiche imprese.

Difatti lunedì, per un insignificante diverbio sorto in un ballo pubblico, alcuni fascisti si portarono in Borgo Venezia a bastonare i lavoratori.

Non contenti, a barriera Ponte Corvo i medesimi eroi spararono senza provocazione alcuna numerosi colpi di rivoltella, uno dei quali feriva un lavoratore che passava per caso e che si trova tuttora ricoverato all'ospedale in istato alquanto preoccupante.

Martedì sera poi aggredirono brigantescamente nel centro della città il compagno Fedetto Oscar che transitava tranquillamente.

Tragico volo a Roma

La morte dell'aviatore Garavaglia

ROMA, 5.

Oggi hanno avuto inizio le esibizioni aviatorie sul campo di Centocelle. Beniamino Garavaglia, che aveva già acquistato notorietà per gli esperimenti compiuti con un nuovo tipo di paracadute, cercando di ripetere la prova nella manifestazione odierna, ha perduto la vita.

Partito su di un rapido apparecchio guidato da un altro pilota pochi minuti prima delle 17, si sollevava rapidamente nel cielo di Centocelle per compiere innanzi tutto delle evoluzioni acrobatiche. La folla non numerosa presente ha con vivo interessamento seguito i vertiginosi «virages», ammirando la sicurezza con cui erano eseguiti.

Ad un tratto mentre l'apparecchio si avviava per eseguire il famoso «looping», il Garavaglia si slanciava nel vuoto col suo paracadute da più di 500 metri di altezza.

E' stato un momento impressionante: gli spettatori coll'occhio fisso e l'animo sospeso, hanno atteso che il paracadute si aprisse e l'uomo compiesse la caduta attenuata e regolare. L'apparecchio invece si è visto dall'alto come un punto, precipitare. Il paracadute non ha funzionato e l'uomo cadeva vertiginosamente dall'alto. E' stato un urlo di spavento da parte di tutti, e poi un correre ansioso di gente nel campo dove si era visto abbattere il disgraziato Garavaglia.

Ogni soccorso è stato vano. A terra giaceva un groviglio, quasi informe.

Un aereoplano atterrando uccide una signorina

TORINO, 5.

Nel pomeriggio di oggi al campo di aviazione di Venaria Reale alcuni apparecchi stavano compiendo dei voli alla presenza di parecchi spettatori.

Causa il cattivo funzionamento del motore, l'apparecchio pilotato dal tenente aviatore Raffaele Martinetto effettuò un brusco atterrisage investendo il capitano di artiglieria Ramiola che rimase gravemente ferito alla testa e la signorina Elena Stallo che rimase uccisa sul colpo.

Revolverate contro il celere

Milano-Bordeaux

TORINO, 5.

Il celere Milano-Bordeaux che dovrebbe giungere alla nostra stazione alle ore 20.30, questa sera dopo la stazione di Vercelli è stato fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella che fracassarono i vetri di qualche scompartimento. Due viaggiatori rimasero feriti non gravemente: un turco ed una signorina. Il treno giunse a Torino con un certo ritardo.

PICCOLA CRONACA

OPERAI!!! Per le vostre scarpe e quelle della vostra famiglia non dimenticate la **Calzoleria di Corso P. Romana, 42** (ang. via Lentasio) dove troverete prezzi di assoluta concorrenza. — **P.S.** Si rimborsa la spesa del tram a quelli che vengono da lontano.

Luna Palace

Da oggi DOMENICA, al simpatico ed elegante locale di corso Buenos Ayres s'iniziano le LOTTE semi-finali, per il Campionato europeo.

Tutte le sere teatro affollatissimo, ed il pubblico entusiasta vi accorre numeroso per la grandiosità degli spettacoli degni veramente dei più grandi centri d'Italia.

Tutti i giorni Matinée alle ore 15, per le lezioni di ballo.

Bomboniere
Ricco assortimento — Prezzi di fabbrica
Sconto ai grossisti e rivenditori
T. PAGANI e C. - MILANO
Via C. Beccaria, 3 - Piano 1.

ELETTRICISTI!
Rivenditori, Consumatori
LAMPADE
TUNGSRAM - PHILIPS
FERROWATT
Prezzi di assoluta concorrenza
VIA LARGA, 22
GIORGIO CONSIGLI - Milano

Soc. Anonima — Capitale L. 5.000.000 —
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Filiali in tutta Italia
l'unico che vende direttamente al pubblico la produzione dei proprii Stabilimenti a prezzi industriali.
Polacco cromo nero per uomo L. 65
Scarpetta cromo nero per Signora » 45
Polacco cromo Signora, ghetta panno » 65
Tipi Americani per Uomo
Modelli parigini per Signora.
Pianelle di seta — Soprascarpe di gomma
Calze seta — Pantofoleria invernale
IN MILANO: Piazza Cordusio - Corso Buenos Ayres, 3 - Viale Porta Nuova, 6 - Via Sarpi 1 - Corso Garibaldi (angolo Marsala)
IN BOLOGNA: Via Rizzoli 16 - Via Ugo Bassi
IN GENOVA: Via XX Settembre 89 - Via Orefici 50 - Via S. Lorenzo 23 - Via Fossatello

Cura rapida, sicura e segreta della
SIFILIDE
in tutti gli stadi senza ricorrere a dolorose iniezioni. Scomparsa immediata di ogni manifestazione con le insuperabili pillole SIFILSAN del Dott. Prof. A. CAMUSSO.
L. 11 al flacone; per posta L. 1.20 in più. Tre flaconi L. 33 anticipate.
Industria Farmacologica Italiana
ALESSANDRIA Via Ghilini, 20

Gallerie 33
MILANO
VIA TORINO, 38
C.so V. EMANUELE, 20
A VERI PREZZI POPOLARI
UTENSILI CUCINA SMALTO E ALLUMINIO
SERVIZI TAVOLA E TOILETTE
VETRERIE E TERRAGLIE
PROFUMERIE - SAPONI - SPAZZOLE
BIANCHERIA - CRAVATTE - CALZE
TAPPETI - ARAZZI - COPERTE
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIUOCATTOLI

SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1897
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE, BANALITÀ, STRETTA CONFIDENZA
SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
Dr. CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6 - MILANO
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE

CICLI
BLANK L. 350
TELAI » 140
TUBOLARI » 38
COPERTURE » 14
CAMERE d'aria » 4
Qualsiasi altri accessori 30 % ribasso
AGRBARIMI - Corso Garibaldi, 105 - (vicino Edicola)